

L'arte del vivere, che molto spesso è intesa da tanti come l'arte del sopravvivere; c'è una vera e propria sapienza, con i suoi hobbies, con i suoi punti di riferimento nella quale si costruisce una vita intorno a sè, intorno alla propria sopravvivenza, a uno stare bene il più possibile, a un cercare di delineare il proprio futuro nel modo più tranquillo e così via. Molti vivono di questa sapienza. In questa sapienza ci sta una qualche opera buona, del tempo libero, ci sta un po' di bene che si fa ... perchè questo aiuta, dentro di noi abbiamo il bisogno di sentirci attenti, premurosi, solidali e buoni verso gli altri, soprattutto se veniamo da una certa cultura e formazione. Poi alcuni a volte hanno altri tipi di impegno, ma il cuore rimane questo: al centro c'è il mio sopravvivere il meglio possibile.

Dico sopravvivere perchè un conto è questo un conto è vivere.

Il vivere ce lo delinea qui Gesù in modo molto chiaro, e del resto Gesù stesso riporta la sua esperienza: sentire questo discorso - sappiamo che Pietro ha dato molto fastidio, ragionava ancora secondo il primo modo allora - *Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno*». se siamo nella logica di un poverino ... ma questa è una vita, questo è quanto di più bello possa succedere a una persona, se è fedele a una sua missione e a una sua verità. E' molto diverso, per questo dice *lungi da me Satana* in un passo parallelo Gesù a Pietro; *lungi da me Satana!* Non hai capito che il vivere ha bisogno di trovare qualcosa per cui perderla, la vita? Cioè, non viviamo se non troviamo un qualcosa per cui valga la pena perdere la propria vita; non siamo qui per sopravvivere; siamo qui per trovare una verità, un bene che meriti il dare tutta la nostra vita.

E' il bene e il male, di cui parlano questa ultima parte del Deuteronomio e il primo Salmo, due possibilità di scelta, e non solo quella tra il bene e male ma anche, alla fine, tra il vivere e sopravvivere. Il vivere vuol dire che ci è dato un po' di tempo per capire, per trovare qualcosa, qualcuno per cui perdere la vita, ma perderla sul serio! E' questo che ci vuol dire Gesù: *se qualcuno vuol venire dietro di me rinneghi sè stesso. Prenda la sua croce ogni giorno e mi segua*. Come cambia il volto della croce quando hai un qualcosa, una passione, un amore per cui soffrire. *Chi vuol salvare la sua vita la perderà. Chi vuol sopravvivere pensa di aver vissuto bene ma non sa neppure cosa vuol dire vivere! Chi perderà la sua vita per causa mia la salverà*. Quelli che si definiscono i furbi, alla fine alla resa dei conti, comprenderanno il senso vero dell'esistere, si renderanno conto di avere sprecato, buttato, gettato la possibilità che hanno avuto di vivere veramente.

E del resto, *quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero ma perde o rovina sè stesso?* A volte rimaniamo un po' perplessi davanti a persone, quando vedi questa disonesta, cattiveria ti viene anche lo sconforto, sembrava che avessero guadagnato qualcosa ma quando non sei onesto, quando non hai l'attenzione, il rispetto di tutti che cosa guadagni? qualche soldo in più, e poi?

Ecco, mettiamoci in questa prospettiva, quella che ci ha insegnato Gesù che arriva fino a noi, ci colpisce là dove ancora facciamo fatica a comprendere che la vita è questo; che lo sposarsi non è uno sposarsi per stare bene, per avere una persona che ci piace e ci stia vicino e ci faccia compagnia. Lo sposarsi è la via attraverso la quale con quella persona arrivo a perdere e entrare nelle cose della vita, perdermi per lei e arrivo lì a morire per qualcuno. Con i figli, con quello che è la mia vita di carità, servizio e donazione. Non è l'ultimo termine, ecco ricordiamocelo questo.

Non si vive per lo sposo, non si vive per la sposa, si vive per Dio. Lo sposo diventa certamente quell'esperienza fondamentale attraverso la quale io posso vivere per Dio in modo vero, concreto, perché è facile dirselo. Capite qual è la logica di fondo che ci sta dietro?

Vi auguro davvero di viverla perché è così sottile questa distinzione!